

Decennio digitale Europeo: la Commissione stabilisce il percorso verso un'Europa digitale entro il 2030

Link alla notizia: [Europe's Digital Decade: Digitally empowered Europe by 2030 \(europa.eu\)](https://europa.eu/europa/en/european-digital-compass-2030)

Il testo ufficiale della Comunicazione: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/communication-digital-compass-2030_en.pdf

In data 9 marzo la Commissione ha presentato visione, percorso e obiettivi da raggiungere per una trasformazione digitale di successo dell'Europa entro il 2030. La transizione digitale è un elemento chiave anche per la riuscita della transizione ecologica verso un'Europa climaticamente neutra e con un'economia circolare e resiliente. L'Unione europea punta al raggiungimento della sovranità digitale in un mondo aperto e interconnesso, sviluppando le proprie politiche mantenendo al centro i cittadini e le imprese.

La comunicazione del 9 marzo segue la definizione della strategia digitale presentata il mese scorso e propone una serie di accordi rispetto a principi digitali e proposte legislative per stabilire un quadro di governance robusto.

La bussola per il digitale in Europa

La Commissione propone la creazione di una bussola per il digitale per tradurre le ambizioni comunitarie in risultati concreti entro il 2030. Come ogni bussola, anche quella per il digitale presenta **quattro punti cardinali**:

1. **Skills digitali per cittadini e professionisti;**
2. **Infrastrutture digitali sicure, performanti e sostenibili;**
3. **Trasformazione digitale delle imprese;**
4. **Digitalizzazione dei servizi pubblici.**

Punti centrali della comunicazione

1. Skills digitali

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/digital-skills>

Definire le skills digitali un vantaggio non è solo riduttivo quanto ormai scorretto. In un mondo sempre più interconnesso e virtuale, esse rappresentano una necessità sia per la vita privata sia per la vita lavorativa.

Secondo l'Indice digitale per l'economia e la società (DESI), più del 40% della popolazione europea non possiede quelle skills digitali basiche fondamentali per il mercato del lavoro odierno. La Commissione ha perciò deciso di puntare sull'educazione digitale mediante l'Agenda per le skills digitali europee e il Piano d'azione per l'educazione digitale, al fine di assicurare un livello di conoscenza basico delle skills digitali per il 70% degli adulti europei entro il 2025. Diverse aree politiche saranno dedicate al raggiungimento di questo obiettivo, quali per esempio le strategie europee per i data, le strategie europee per l'industria e PMI, le attività dei Poli dell'innovazione digitale (DIHs) e il piano per l'Intelligenza Artificiale.

Per finanziare l'obiettivo di educazione digitale, gli Stati membri e i portatori di interesse (PMI, pubbliche amministrazioni, associazioni etc.) potranno accedere ad appropriati strumenti di finanziamento quali: il **Recovery and Resilience Facility**, di cui il 20% deve essere investito dagli Stati membri per la transizione digitale; il programma **Europa Digitale**, con un budget di €200 milioni per il periodo 2021-2022; Il **Fondo sociale europeo + (FSE+)** per le riforme in tema di educazione digitale; l'**European Global Adjustment Fund** per la riqualificazione lavorativa; **Horizon Europe** per la ricerca accademica d'alto livello e l'innovazione tecnologica.

2. Infrastrutture digitali sicure, performanti e sostenibili

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/connectivity>

Nelle infrastrutture digitali rientra il tema più ampio della **connettività**, ovvero sia l'abilità per le persone di raggiungere e connettersi con altri individui, accedere a data ed in formazioni in tutto il mondo mediante l'utilizzo di computers o smartphones. La connettività è diventata una parte

fondamentale della vita privata e un requisito per il lavoro odierno, indi per cui la Commissione ritiene necessario assicurare canali di connessione veloci, sostenibili e sicuri per cittadini ed imprese. Entro il 2030, reti di connettività di nuova generazione dovranno coprire tutta Europa. Tutte le abitazioni europee dovranno essere coperte da una rete Gigabit e tutte le aree popolate da reti 5G. Dall'incredibilmente grande, le infrastrutture digitali vanno fino all'incredibilmente piccolo dei microprocessori di nuova generazione, il cui utilizzo è al centro dello sviluppo tecnologico. La Commissione europea intende supportare lo sviluppo di semiconduttori e processori, puntando entro il 2030 ad assicurare per la produzione europea di questi strumenti una fetta di almeno il 20% del valore sul relativo mercato mondiale.

Le infrastrutture digitali riguardano anche la produzione e conservazione di data da e per le industrie e i cittadini europei. Ad oggi, la maggior parte dei data europei viene immagazzinato al di fuori dell'Europa il che comporta non solo una perdita di opportunità e guadagno per le imprese europee, ma anche un rischio per la sicurezza. Al fine di contrastare questa decentralizzazione dei data e recuperare il controllo sulle infrastrutture in tema di sicurezza e sostenibilità, la Commissione ha posto l'obiettivo di creare in Europa entro il 2030 almeno 10.000 nodi periferici ad alta sicurezza e impatto ambientale zero.

Infine, saranno finanziati la ricerca e lo sviluppo del primo computer quantico europeo entro il 2025.

3. Trasformazione digitale delle imprese

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/supporting-industry>

La pandemia COVID ha messo in evidenza l'importanza del digitale per le imprese. La Commissione si è mossa per definire gli obiettivi del futuro digitale delle imprese europee mediante il Digital Market Act e la Strategia per il futuro digitale d'Europa. La trasformazione digitale delle imprese europee e l'adozione di nuove tecnologie verrà supportata mediante programmi quali Mercato Unico, Europa Digitale e i programmi di Coesione, ponendo particolare attenzione allo sviluppo di innovazioni pionieristiche.

Le PMI occupano un ruolo centrale nella transizione digitale non solo perché esse sono il modello d'impresa più diffuso in Europa ma anche perché sono state storicamente promotrici di innovazione. Entro il 2030 le PMI europee potranno accedere a nuove tecnologie digitali e data industriali grazie ai Poli dell'innovazione digitale e clusters industriali.

La Commissione punta ad assicurare entro il 2030 che: almeno il 75% delle imprese europee si sia dotato di servizi di computazione su cloud, big data e intelligenza artificiale; più del 90% delle PMI europee abbia raggiunto livelli basici di intensità digitale; Il numero di imprese 'unicorno' in Europa raddoppi.

4. Digitalizzazione dei servizi pubblici

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/smart-public-services>

La digitalizzazione dei servizi pubblici si riferisce all'utilizzo di tecnologie per poter fornire servizi ai cittadini a livello locale, regionale e nazionale. La digitalizzazione dei servizi offre diverse opportunità ai cittadini e alle imprese europee come ad esempio la compilazione di tasse online, la ricezione di certificati, l'e-banking. La digitalizzazione dei servizi pubblici comporterebbe anche un risparmio enorme in tempo, risorse e costi. Uno degli ambiti che più beneficerebbe della digitalizzazione dei servizi è senza dubbio quello sanitario grazie alla possibilità di monitorare lo sviluppo di malattie su larga scala, di permettere uno scambio di buone pratiche rapido ed efficace e di facilitare i progetti collaborativi per la ricerca.

La digitalizzazione dei servizi pubblici riguarda anche la diffusione di smart cities o settori smart per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Ad oggi, la maggior parte di questi servizi esiste in una forma ancora piuttosto basica come parcheggio o illuminazione smart.

La Commissione pone importanti obiettivi per il 2030 quali: tutti servizi pubblici disponibili per i cittadini e le imprese dovranno essere digitalizzati e accessibili online; tutti i cittadini europei dovranno poter aver accesso alle proprie cartelle mediche online; l'80% dei cittadini europei dovrà essere in possesso di una Identità digitale

Progetti su più Paesi

Per poter risolvere al meglio le lacune più evidenti, la Commissione faciliterà il lancio rapido di una serie di progetti su più Paesi combinando investimenti provenienti dal budget UE, dagli Stati membri e dal mondo industriale. Gli Stati membri dovranno dedicare almeno il 20% delle risorse dei propri piani per la ripresa e resilienza alla priorità digitale. Tra i possibili progetti su più Paesi si può trovare un'infrastruttura di data processing paneuropea e interconnessa, il design e l'utilizzo di processori a basso consumo di nuova generazione, o il collegamento delle pubbliche amministrazioni.

Diritti e principi digitali per gli Europei

I diritti e valori europei sono al centro della strategia dell'Europa per il digitale e devono essere rispettati tanto nel mondo concreto quanto nel mondo online. La Commissione propone dunque lo sviluppo di un quadro di principi digitali quali l'accesso alla connettività d'alta qualità, l'accesso a skills digitali sufficienti, l'accesso ai servizi pubblici, l'accesso a servizi digitali equi e non discriminatori. I principi e valori digitali dovranno essere discussi mediante un vasto dibattito sociale potrebbero essere custoditi in una dichiarazione solenne e interistituzionale promossa dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione, così da completare il pilastro europeo dei diritti sociali.

Un'Europa digitale nel mondo

La trasformazione digitale porta con sé sfide globali. L'UE lavorerà per promuovere la propria agenda digitale all'interno delle organizzazioni internazionali e mediante forti partnership digitali internazionali. Unendo gli investimenti interni comunitari con i fondi disponibili mediante i nuovi strumenti di cooperazione esterna, l'Europa potrà lavorare con partner mondiali per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Domande e Risposte: Il decennio digitale europeo

[Europe's Digital Decade – Questions and Answers \(europa.eu\)](https://europa.eu/europa/digital-decade-questions-and-answers)

Cos'è la bussola digitale?

La Commissione ha presentato la propria comunicazione 'Bussola Digitale 2030: il percorso europeo per il decennio digitale'. La comunicazione definisce:

1. La visione per una trasformazione digitale di successo basata sulla leadership tecnologica, per poter raggiungere entro il 2030 una società più resiliente e prospera;
2. obiettivi chiari e concreti con quattro punti cardinali per mappare la traiettoria comunitaria verso il 2030: una popolazione con buone capacità digitali, infrastrutture digitali sicure, sostenibili e performanti, la trasformazione digitale delle imprese e la digitalizzazione dei servizi pubblici;
3. Un quadro per identificare i principi digitali per rispettare i diritti dei cittadini nel mondo virtuale;
4. Una struttura di governance robusta per la bussola digitale per assicurare che l'UE raggiunge gli obiettivi digitali;
5. Azioni per proiettare su scala globale l'approccio europeo alla trasformazione digitale.

Quali sono gli obiettivi per la bussola digitale per il 2030?

Ciascuno dei quattro punti cardinali è suddiviso in obiettivi chiari e precisi da raggiungere entro il 2030:

1. Digital Skills per la popolazione europea e Digital Skills avanzate per professionisti del digitale:
 - a. Almeno l'80% della popolazione adulta europea dovrà possedere skills digitali di base;
 - b. Ci dovranno essere almeno 20 milioni di specialisti ICT nell'UE. Nel 2019 questo valore era di 7.8;
2. Infrastrutture digitali sicure, performanti e sostenibili:

- a. Tutte le abitazioni europee dovranno avere una connettività gigabit e tutte le aree abitate dovranno essere coperte da reti 5G;
 - b. La produzione europea di semiconduttori pionieristici e sostenibili dovrà rappresentare il 20% della produzione globale;
 - c. Dovranno essere in uso e diffusi almeno 10.000 nodi di periferia climaticamente neutri e altamente sicuri in tutta l'UE;
 - d. L'Europa dovrà essere in possesso del proprio primo computer quantico.
3. Trasformazione digitale delle imprese:
- a. Tre quarti delle imprese UE dovranno usare servizi di computazione su cloud, big data e intelligenza artificiale;
 - b. Più del 90% delle PMI europee dovrà aver raggiunto dei livelli almeno base di intensità digitale;
 - c. Ci dovranno essere circa 250 imprese 'unicorno' (Start-ups con un valore di 1 miliardo di euro) nell'UE.
4. Digitalizzazione del settore pubblico:
- a. Tutti i servizi pubblici chiave dovranno essere disponibili online;
 - b. Tutti i cittadini dovranno avere accesso ai propri fascicoli medici elettronici;
 - c. L'80% dei cittadini UE dovrà essere in possesso di Identità Digitali.

Cosa è previsto per le imprese?

Obiettivi chiari, targets concreti e meccanismi di finanziamento efficienti per progetti multi-nazionali daranno dei segnali chiari alle imprese, supportandone la digitalizzazione, l'innovazione, la crescita e l'attrazione di capitali finanziari e umani. Entro il 2030 le tecnologie digitali riguarderanno il livello di prodotto, processi manifatturieri e nuovi modelli di business.

Cosa sono i progetti multi-nazionali?

Come parte della bussola digitale, i progetti multi-nazionali sono progetti su larga scala per la mobilitazione degli investimenti provenienti dal budget UE, dagli Stati membri, dal settore privato verso aree di investimento strategico quali il digitale. Questi progetti si basano sul Recovery and Resilience Facility e sugli altri strumenti di finanziamento comunitario.

Coordinare azioni e accorpate risorse verso una serie di grandi progetti chiave aiuterà al raggiungimento di risultati altrimenti preclusi ai singoli Stati membri. In tal modo verrà ridotto il divario digitale presente all'interno del medesimo Stato e tra gli Stati UE.

Quali saranno i benefici per i cittadini?

L'epidemia COVID ha dimostrato la nostra necessità di utilizzare strumenti digitali per il lavoro, l'educazione, lo shopping e la socializzazione. Non tutti però hanno potuto usufruire di questi strumenti alla medesima maniera. La comunicazione da un forte segnale verso gli investimenti in skills, verso il supporto al miglioramento dei servizi digitali delle imprese e degli enti pubblici a vantaggio dei cittadini.

Quali saranno i passi successivi?

L'adozione della comunicazione sarà seguita da consultazioni sugli obiettivi e principi digitali. La Commissione si aspetta di poter emanare una Dichiarazione di Principi digitali assieme alle altre istituzioni comunitarie entro la fine del 2021, proponendo un nuovo programma di Politiche Digitali con indicazioni operative nel terzo quarto del 2021.